



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile in relazione al crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 nel comune di Genova ed all'evento alluvionale occorso nel bacino del Torrente Raganello, in provincia di Cosenza.

9 ottobre 2018

Preliminarmente, intendo rappresentare a codesta autorevole Commissione il mio compiacimento per essere stato invitato a fornire gli elementi in mio possesso in merito ai due eventi emergenziali che hanno duramente colpito il nostro Paese nella parte centrale del mese di agosto u.s., il crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 e la piena del Torrente Raganello.

La mia relazione consta di due sezioni: la prima reca l'*excursus* delle iniziative poste in essere dal Sistema nazionale di protezione civile a seguito del crollo del ponte "Morandi" lo scorso 14 agosto, mentre la seconda contiene elementi inerenti l'evento alluvionale occorso sul bacino del Torrente Raganello, in provincia di Cosenza, il giorno 20 agosto 2018.

PRIMA PARTE – VIADOTTO POLCEVERA

DESCRIZIONE DELL'EVENTO

Il giorno 14 agosto 2018, alle ore 11:50, la sezione del ponte che sovrasta la zona fluviale e industriale di Sampierdarena, lunga circa 200 metri, è improvvisamente crollata insieme a uno dei piloni (pilone n. 9) di sostegno degli stralli coinvolgendo circa 30 veicoli e 3 mezzi pesanti, provocando 43 vittime fra gli automobilisti che erano in quel momento in transito e fra gli operatori dell'AMIU, l'azienda municipalizzata genovese dei rifiuti, al lavoro nella sottostante isola ecologica, nonché diversi feriti. Sono stati, inoltre, danneggiati alcuni capannoni industriali ed è stata effettuata



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

l'evacuazione cautelativa di undici fabbricati a prevalente destinazione d'uso abitativo, ubicati sotto il pilone n. 10, adiacente a quello crollato nonché degli edifici limitrofi sede di attività produttive.

Il crollo parziale del ponte ha determinato, ovviamente, il blocco del raccordo fra l'autostrada A7 e l'A10 nonché di numerose strade sottostanti, mettendo completamente in crisi la viabilità cittadina, le connessioni con il porto commerciale di Genova ed anche la viabilità interurbana. Inoltre la presenza delle macerie del ponte crollato nell'alveo del fiume Polcevera, che in caso di forti piogge avrebbe potuto determinare, un rischio di esondazione, ha richiesto una particolare attenzione e rapidità nella loro rimozione completata da tempo. Dette macerie hanno, altresì, interessato la linea ferroviaria Genova-Ovada Acqui tra Genova Sampierdarena e Genova Borzoli e la strada comunale Via Fillak.

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le prime segnalazioni sull'evento sono giunte alla Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile dalla Centrale Operativa Nazionale dei Vigili del Fuoco alle ore 11:53 del 14 agosto 2018. Sono state quindi immediatamente avviate le procedure interne per la raccolta delle informazioni ed il successivo monitoraggio della situazione, in relazione anche alla possibile presenza di persone coinvolte nel crollo, in costante raccordo con la Struttura regionale di protezione civile della Regione Liguria e con la Prefettura-UTG di Genova, impegnate nella gestione dell'emergenza, e nel concorso alle attività di ricerca e soccorso dei dispersi assicurate dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF) nonché di assistenza alla popolazione.

Tramite la Sala Situazione Italia, sono stati contattati tempestivamente sia la Polizia Stradale e il gestore del tratto di autostrada interessata dal crollo per reperire le informazioni necessarie a delineare il quadro della situazione, che i gestori della rete ferroviaria e della rete stradale dell'area interessata per valutare le ripercussioni dell'evento sul sistema della mobilità, al fine di garantire il regolare afflusso dei soccorritori.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Alle ore 12:43 del 14 agosto u.s., il Direttore Operativo per il coordinamento delle Emergenze del Dipartimento della protezione civile, sentito il sottoscritto, ha disposto la convocazione, per le ore 14:00, del Comitato Operativo della Protezione Civile (di seguito, per brevità denominato anche Comitato Operativo) e, secondo quanto previsto dalle procedure interne, il passaggio allo stato di configurazione S3 denominato “Unità di Crisi”, massimo livello di risposta dipartimentale alle emergenze. Sono state attivate le seguenti funzioni di supporto operanti nell’ambito dell’Unità di Crisi: Coordinamento, Stampa, Comunicazione, Informatica, Accessibilità e Mobilità, Sanità, Volontariato, Personale, Supporto Giuridico e Provvedimenti normativi, Supporto Amministrativo finanziario e Strutture operative.

Alle ore 13:30 si è svolto il punto di situazione in Unità di Crisi, presieduto dal Direttore Operativo per il Coordinamento delle emergenze, in costante contatto con il sottoscritto per un primo punto sulla situazione in atto; in tale sede si è quindi disposto l’immediato invio di un team di tecnici del Dipartimento, formato da 4 componenti e 1 coordinatore, a supporto delle autorità di protezione civile locale, in raccordo con la Prefettura di Genova in costante contatto con il Dipartimento.

Alle ore 14:00 si è riunito presso il Dipartimento della protezione civile il Comitato operativo della protezione civile, anche con la partecipazione di Autostrade per l’Italia, ANAS e Viabilità Italia. Hanno partecipato in Videoconferenza il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) di Genova, la Sala operativa regionale della Liguria, il Centro Viabilità Italia e la Prefettura-UTG di Genova ha aggiornato costantemente e puntualmente i dati relativi ai deceduti e ai dispersi.

Inoltre i gestori delle reti dei servizi essenziali sono rimasti in contatto costante fornendo riscontro a eventuali criticità, che non hanno comunque mai comportato disagi alla popolazione.

Terminata la prima riunione del Comitato Operativo mi sono immediatamente recato sul luogo del crollo con il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha presieduto (alle ore 20.40) la riunione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) coordinato dal Prefetto, alla presenza del Presidente della Regione Liguria e del Sindaco di Genova e di tutti i componenti le diverse funzioni attivate nel medesimo Centro di Coordinamento.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Nei giorni successivi ho seguito da vicino lo svolgersi degli eventi in costante contatto con i massimi vertici istituzionali nazionali e regionali ed il Presidente del Consiglio dei Ministri è rimasto nella città di Genova per coordinare direttamente le attività della macchina dei soccorsi.

PRIMI INTERVENTI E FORZE IN CAMPO

Oltre all'attivazione immediata delle strutture deputate al soccorso tecnico urgente, al soccorso sanitario e alla sicurezza pubblica secondo le proprie abituali procedure, il Comitato Operativo ha provveduto ad allertare le Strutture Operative e dei Servizi sanitari della regione Liguria e delle regioni limitrofe, nonché le colonne mobili regionali e delle associazioni di volontariato.

In sede di Comitato Operativo, sono state acquisite le disponibilità e organizzati gli assetti delle Strutture Operative e delle Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile:

- i Vigili del Fuoco hanno messo a disposizione squadre SAR Medium e Light per la ricerca ed il soccorso, unità cinofile, assetti NBCR (nucleare-biologico-chimico-radiologico), 4 elicotteri, con risorse provenienti dai comandi regionali di Piemonte, Lombardia, Toscana e Veneto, per un totale di 242 uomini;
- il Centro Operativo Interforze (COI) ha inviato il nucleo di collegamento al CCS di Genova e messo in prontezza operativa mezzi d'opera per eventuale intervento sull'area, oltre a 4 elicotteri di cui 2 CH47;
- il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha mobilitato circa 80 uomini di rinforzo dal centro Italia tra Polizia di Stato e Carabinieri;
- i Carabinieri sono intervenuti con 50 unità del comando provinciale di Genova, 15 unità del battaglione Liguria, e altre da battaglioni delle regioni limitrofe, oltre a 2 unità cinofile e ad un elicottero AB412, per operazioni di sorvolo a supporto delle attività;
- il comando generale delle Capitanerie di Porto ha messo in prontezza operativa 2 elicotteri con a bordo medici del CISOM (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- la Guardia di Finanza ha effettuato un sorvolo con elicottero per riprese aeree dell'area coinvolta;
- il 118 di Torino ha attivato la Centrale Remota Operativa per il coordinamento del Soccorso Sanitario (CROSS) a supporto del 118 ligure per la gestione dei soccorsi sanitari;
- la Croce Rossa Italiana (CRI) ha inviato 2 ambulanze militari e 3 civili;
- sono state preallertate le unità cinofile delle Organizzazioni di Volontariato delle regioni limitrofe per eventuali necessità d'impiego;
- sono state attrezzate 2 aree di ammassamento per i soccorritori prossime alle aree di intervento dotate di cucine da campo.

Di seguito si riporta per maggiore chiarezza uno schema inerente le forze in campo

OPERATORI SOCCORSO	UNITÀ PERSONALE	MEZZI – MATERIALI - SQUADRE
Vigili del Fuoco	390 operatori	100 mezzi (di cui 3 elicotteri) in 5 postazioni e con 7 cantieri attivi
Polizia di Stato	60 unità dei reparti mobili regionali 150 unità dei reparti territoriali	
Polizia di Stato Stradale	40 unità	20 pattuglie
Polizia Locale	100 unità	
Carabinieri	50 unità locali 50 unità provenienti da altre Regioni	
Guardia di Finanza	37 unità	13 squadre cinofile 1 elicottero
Croce Rossa Italiana	30 unità	
Capitaneria di Porto	10 unità	2 elicotteri 2 vedette 2 squadre di nostromi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

118	4 unità di personale	1 PMA (posto medico avanzato) 3 automediche 5 ambulanze base
Dipartimento Protezione Civile	9 unità	
TOTALE PERSONALE	930 UNITA'	

Con riferimento all'impiego del volontariato di protezione civile si fornisce di seguito un riepilogo delle forze che sono state impegnate dal giorno dell'evento, secondo i dati disponibili aggiornati all'8 ottobre 2018, relativamente al picco di massimo utilizzo :

1. **1.097** volontari attivati dal Comune di Genova, fra rappresentanti del Gruppo comunale ed Organizzazioni convenzionate, locali o nazionali, impiegati per l'assistenza alla popolazione, il presidio del territorio, logistica soccorritori, il presidio Sala Emergenze Comunale, e il supporto psicosociale. In particolare, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS) e la CRI hanno allestito cucine da campo e predisposto pasti per la popolazione e per i soccorritori. Inoltre la CRI attraverso i propri psicologi, ha fornito supporto psicosociale durante le operazioni di rinvenimento e di riconoscimento delle vittime presso la camera mortuaria;
2. **97** volontari attivati da Regione Liguria, a supporto del Volontariato locale, impiegati per l'assistenza alla popolazione, la preparazione, il trasporto, il montaggio e lo smontaggio materiali da campo ed attrezzature inviati sul posto, l'assistenza e la logistica per i soccorritori, il supporto alle Forze dell'Ordine nel presidio dei varchi;
3. **38** psicologi dell'Organizzazione Social Support Emergency (SIPEM), attivati da Regione Liguria su richiesta del Comune di Genova.

In occasione degli eventi di cui trattasi il Dipartimento ha prontamente stabilito il contatto con il Responsabile Sanitario della Regione Liguria (RSR), che, valutata la portata dell'evento, ha richiesto una prudenziale disponibilità di posti letto ospedalieri, elicotteri 118, veicoli di soccorso



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

sanitario e di Posti Medici Avanzati (PMA); il Dipartimento ha quindi immediatamente attivato la sua Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS).

Infatti ai sensi del DPCM del 24 Giugno 2016 recante *“Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale”*, in caso di emergenza il Dipartimento può contattare tempestivamente, nelle 24 ore, un Referente in ogni Servizio Sanitario Regionale, per avere informazioni sugli effetti dell’evento sulla popolazione e sulle infrastrutture sanitarie, oltre che per ricevere eventuale richiesta di risorse sanitarie da inviare a rinforzo di quelle locali.

Le CROSS a disposizione del Dipartimento della protezione civile sono due Centrali Operative 118 che si alternano. In occasione dell’evento di Genova era di turno la Centrale Operativa 118 di Torino (l’altra è quella di Pistoia), che ha perciò tempestivamente contattato i Responsabili Sanitari Regionali (RSR) delle Regioni.

Entro le 14:20 del 14 agosto sono state rese disponibili al RSR della Liguria le seguenti prime risorse sanitarie dalle Regioni Emilia Romagna, Toscana, Valle d’Aosta e Lombardia: 6 Elicotteri 118; 452 posti Letto Ospedalieri, di cui 175 di terapia intensiva; 46 tra Ambulanze Base e Medicalizzate; 2 Posti Medici Avanzati (di cui uno di II Livello e uno chirurgico).

Fortunatamente nessuna di queste risorse si è resa necessaria, ma sono state tenute disponibili fino alle 18:36, quando il RSR Liguria ha confermato che le risorse locali erano state sufficienti.

Per quanto riguarda la gestione della viabilità, alla notizia dell’evento, Viabilità Italia - centro di coordinamento nazionale, si è riunita immediatamente presso la sede della Polizia Stradale a Roma per fronteggiare le criticità viabilistiche e, in raccordo con i Comitati Operativi per la Viabilità (COV) delle Prefetture interessate, ha individuato i percorsi alternativi e le misure di regolazione del traffico necessarie per mitigare i disagi sul sistema della mobilità nazionale e favorire la movimentazione dei soccorsi diretti verso l’area colpita. Viabilità Italia ha lavorato in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

stretto raccordo con il Comitato Operativo e l'Unità di Crisi, sia attraverso il costante collegamento in videoconferenza che con la presenza di personale del Dipartimento presso il suddetto tavolo.

Le operazioni di ricerca e soccorso sono proseguite senza soluzione di continuità fino al giorno 18 agosto 2018 con il recupero dell'ultimo deceduto.

Il 15 agosto in sede di CCS, al fine di stimare gli effetti che la presenza delle macerie del ponte in alveo avrebbero potuto avere in caso di precipitazioni intense e di conseguente evento di piena nell'alveo del Torrente Polcevera, il Dipartimento ha attivato la Fondazione CIMA, quale proprio Centro di Competenza.

La citata Fondazione ha effettuato delle ricognizioni *in loco* ed ha utilizzato rilievi aerofotogrammetrici al fine di produrre lo studio idraulico recante una prima stima speditiva delle aree potenzialmente inondabili in ragione delle modifiche della sezione idraulica, evidenziando un ampliamento delle aree interessate in caso di piena con tempo di ritorno 50ennale. Ad integrazione della pianificazione esistente ed in base delle risultanze dello studio, l'Amministrazione Regionale e Comunale, in raccordo con il Centro Funzionale Meteo Idrologico (CFMI) dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente ligure (ARPAL), hanno predisposto le rispettive pianificazioni di emergenza, finalizzate a garantire l'adozione di misure di salvaguardia della popolazione e dei beni esposti, nelle more del completo ripristino delle funzionalità idrauliche del corso d'acqua.

QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI

Si forniscono di seguito gli aggiornamenti disponibili sulla gestione degli interventi emergenziali, sulla base delle informazioni fornite dal Commissario delegato.

- 1) Emergenza abitativa derivante dall'immediata evacuazione delle abitazioni in zona rossa**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sulla base dei dati forniti dalla Regione, la situazione dei 258 nuclei familiari interessati dalla perimetrazione della zona rossa, risulta delineata come segue:

- Nuclei familiari che hanno optato per il CAS (contributo per l'autonoma sistemazione): **175**, di cui 136 hanno già ricevuto la prima trince del contributo per l'autonoma sistemazione;
- Nuclei familiari che hanno optato per l'alloggio pubblico: **60** di cui 53 sistemati;
- Nuclei familiari che hanno intenzione di presentare la richiesta di contributo per l'autonoma sistemazione: **21**;
- Nuclei familiari per i quali sono in corso accertamenti sulle dichiarazioni per il possesso dei requisiti per l'erogazione dei benefici: **2**;

2) Trasporti e Viabilità

Per quanto riguarda il servizio di trasporto ferroviario, sono state adottate le seguenti misure:

- il servizio di trasporto ferroviario regionale metropolitano tratta Genova Voltri – Genova Brignole dal 3 settembre u.s. sta proseguendo con le medesime modalità previste nella programmazione ordinaria. È pertanto garantito un servizio ogni 15 minuti, nell'ambito dell'area del comune di Genova (Genova Voltri - Genova Nervi);
- dal giorno 8 settembre u.s., nelle giornate prefestive e festive, è stato potenziato il servizio di trasporto ferroviario regionale suburbano sulla tratta Savona – Sestri Levante con fermata in tutte le località analogamente al sistema feriale. È pertanto garantito, indicativamente, un servizio ogni 30 minuti anche nelle giornate festive e prefestive, analogamente a quelle feriali, al fine di favorire la mobilità non sistematica con il mezzo pubblico;
- dal 17 settembre u.s. sono state attivate, nei giorni feriali, due coppie di servizi ferroviari regionali di media percorrenza dal ponente ligure verso Genova (tratta Savona – Genova



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Brignole con fermate nelle stazioni Cogoletto, Arenzano, Genova Voltri, Genova Sestri Ponente, Genova Sampierdarena, Genova Piazza Principe). Tale implementazione garantisce un aumento del servizio ferroviario sia per gli utenti della tratta sia per gli utenti che dall'estremo ponente, attraverso l'interscambio auto/treno a Savona, possono raggiungere Genova con il treno;

- Il 19 settembre è stata inaugurata Via della Superba per il traffico dei TIR (traffico pesante Via Ilva) attualmente disciplinata con Ordinanza Dirigenziale n. 833 del 18/9/2018, e successivamente con ordinanza n. 858 del 25/9/2018;
- Il 4 ottobre è stata riaperta la Linea ferroviaria che passa sotto il ponte Morandi con ripristino di due linee sulle tre esistenti e precisamente la linea "Sommergibile" e la linea "Bastioni". La riapertura della linea "Sommergibile" garantisce il ripristino del collegamento ferroviario con le banchine del porto di Genova. Il ripristino della linea "Bastioni" permette le tratte Genova –Ovada/Acqui Terme e Genova Brignole – Busalla/Arquata e i volumi di traffico in termini di treni passeggeri regionali saranno effettuati come prima del crollo del ponte.

Inoltre, la Regione ha deciso di sterilizzare l'aumento del 2% delle tariffe ferroviarie previsto dal Contratto di servizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il servizio di trasporto marittimo è stato implementato in ambito urbano genovese, tra Genova Pegli e il Porto Antico, attraverso l'aggiunta di 3 coppie di corse, pari al 75% in più del servizio offerto.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico di competenza comunale, A.M.T. S.p.A., a partire dal 14 agosto u.s., ha organizzato servizi supplementari per assicurare i collegamenti tra la Valpolcevera ed il resto della Città.

3) Scuola

Delle n. 566 persone sfollate, n. 101 persone sfollate risultano essere studenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per garantire la continuità didattica e il diritto allo studio, è stato attivato un gruppo di lavoro di emergenza scolastica composto da Regione Liguria, MIUR-Task Force Emergenze-Direzione generale per lo studente, con l'integrazione e la partecipazione del Comune di Genova, della Città Metropolitana di Genova e dell'ANCI Liguria.

Allo stato attuale sono state attivate le seguenti misure:

- attivazione di un numero e una mail dedicata per informazioni su scuola e mobilità;
- apertura di due *Info Point* per informazioni/segnalazioni;
- creazione di una banca dati;
- flessibilità degli orari in entrata e uscita da scuola e per eventuali trasferimenti da una scuola all'altra;
- potenziamento dell'offerta formativa;
- predisposizione di un piano di trasporti speciali con previsione di trasporto diretto domicilio/scuola;
- fornitura agli studenti sfollati del materiale didattico;
- esenzione pagamento tasse universitarie;
- supporto psicologico.

Per i 563 alunni, tra i 6 ed i 14 anni, non sfollati, ma interessati dall'oggettiva difficoltà nel raggiungimento del proprio sito didattico, è stato attivato dalle singole scuole il trasporto pubblico "scuola bus", a valere su fondi stanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca.

Per 2.600 alunni delle scuole superiori interessati dalla medesima difficoltà, grazie all'attività coordinata della Città Metropolitana, Atp Esercizio S.R.L. ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono state predisposte apposite misure di implementazione del servizio di trasporto pubblico, garantendo la partenza di sei navette da Rossiglione, Ceranesi, Campomorone, Serra Riccò, Sant'Olcese e Mignanego dirette alle stazioni FS di Voltri, Pontedecimo e Bolzaneto dove gli studenti avranno la possibilità di proseguire in treno o a bordo di un mezzo Amt.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

4) Infrastrutture stradali e portuali

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali stradali e portuali sono stati individuati i seguenti interventi prioritari:

1) Direttrice lungomare Canepa - Strada a mare:

- sono stati realizzati gli interventi relativi alla Modifica ed all'ampliamento della rotatoria tra Via Albareto/Siffredi;
- sono in corso gli interventi relativi al LOTTO 10 - Rampe di collegamento fra la strada a mare e lo svincolo autostradale Ge-Aeroporto e al Lungomare Canepa accelerazione e completamento asfaltatura 3+3 corsie;
- seguiranno le attività relative alla modifica del collegamento sopraelevata/Lungomare Canepa e Piazza Savio, lo spostamento capolinea, la realizzazione di un percorso pedonale e segnaletica per Sestri/Cornigliano;

2) Strada provvisoria di attraversamento ponente/levante nelle aree Ilva di Cornigliano e il collegamento con il porto in particolare:

- è in fase di conclusione la realizzazione delle asfaltature per istituire un collegamento diretto fra lo svincolo autostradale ed il porto, per evitare il transito dei mezzi pesanti sulle strade cittadine;
- si provvederà al ripristino delle parti ammalorate del viadotto di accesso all'aeroporto, alla modifica del tratto di innesto in autostrada poiché risulta possibile realizzare un tracciato fluido a 2 corsie per senso di marcia, in corrispondenza del preesistente innesto;
- si provvederà inoltre ad avviare interventi sulla segnaletica e di miglioria locale all'immissione della nuova galleria di Erzelli sullo svincolo.

3) Riapertura della strada di sponda destra del Polcevera e collegamento provvisorio con il porto. Al riguardo si specifica che :

- sono in corso i lavori per l'attivazione di una direttrice, mediante la creazione di una pista provvisoria in aree della Società per Cornigliano, incluso l'utilizzo del sottopasso viario



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ubicato in corrispondenza del terminale sud idoneo al transito a doppio senso per consentire un accesso diretto dei veicoli pesanti verso il porto e provenienti dallo svincolo di Bolzaneto;

- successivamente dovranno essere avviati verifiche e collaudi della strada di sponda destra del Polcevera, inclusi interventi di modifica alla segnaletica per utilizzare la strada nei due sensi di marcia e la messa in sicurezza della “Fabbrica del Riciclo”;
- 4) Parcheggi di interscambio, nei pressi delle stazioni ferroviarie, per riduzione accesso veicolare al centro cittadino. In particolare:
- è stata realizzata la modifica al senso di marcia verso mare di Via Fiamme Gialle;
 - è stata rimossa la rotatoria di Via Molteni;
 - sono in corso i lavori di realizzazione del parcheggio a Prà e capolinea provvisorio;
 - sono in corso i lavori di realizzazione del parcheggio a Rivarolo in Via Pisoni;
 - sono in corso gli interventi diffusi per l’eliminazione interferenze, nuova segnaletica e asfaltature diffuse;

Inoltre risultano da avviare i seguenti interventi:

- realizzazione parcheggio di interscambio in prossimità della stazione ferrovia di Voltri su area demaniale;
- riapertura del parcheggio di interscambio nella stazione ferroviaria di Pegli;
- ampliamento Parcheggio di Prà attraverso fast-park;
- realizzazione parcheggio di interscambio stazione di Quinto;
- realizzazione parcheggio a Pontedecimo (2 aree RFI);
- realizzazione parcheggio a Bolzaneto (area RFI);
- ampliamento park interscambio Metro Dinero;
- segnaletica stradale;
- migliorie dell’itinerario stradale via Borzoli e via Fegino;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- bypass stradale provvisorio alternativo al tratto compromesso di via Fillak;
- riapertura della strada di sponda sinistra del Polcevera (alta);
- ipotesi di attraversamento ponte carrabile sul Polcevera (alta);
- interventi da realizzare nell'ambito delle aree di competenza dell'autorità portuale.

5) Imprese e occupazione

Alla data del 30 agosto 2018, le imprese a vario titolo che hanno registrato danni diretti e indiretti sono n. 1.432.

A fronte della ripermimetrazione della “zona rossa”, di cui all’ordinanza sindacale n. 328 del 2 ottobre 2018, le imprese che hanno registrato danni materiali diretti con sede e localizzazione all’interno della predetta zona e soggette a ipotesi di delocalizzazione risultano essere n. 30.

Sono state adottate le seguenti misure:

- attivazione da parte della regione Liguria di un numero verde per le imprese danneggiate gestito dalla camera di commercio;
- con nota del 5/9/2018 del Commissario Delegato, nominato ai sensi dell’OCDPC 539 del 20 agosto 2018, si è provveduto a raccordare le procedure regionali di segnalazione del danno occorso, appositamente modificate con Deliberazione di Giunta n. 706/2018, per meglio riscontrare le esigenze delle imprese coinvolte, con le procedure di ricognizione dei fabbisogni previste dalla citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 539/2018, al fine di poter disporre di una base dati unica dei danni diretti e indiretti occorsi, anche in relazione a possibili azioni di rivalsa nei confronti del gestore dell’infrastruttura crollata;
- sospensione per un periodo di 12 mesi dei debiti relativi a piani di ammortamento di agevolazioni concessi alla PMI danneggiate;
- priorità di partecipazione dei prossimi bandi regionali per le imprese ubicate nell’area interessata dall’emergenza;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

- richiesta al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di:
 - cassa integrazione in deroga per le piccole aziende del commercio e dell'artigianato;
 - sostegno al reddito in favore dei lavoratori autonomi;
 - richiesta di sblocco da parte dell'INPS di 15 milioni di euro destinati alla regione per interventi di politica attiva.

6) Rifiuti/ macerie

Ad oggi le macerie sono poste sotto sequestro dalla magistratura e depositate presso due aree di stoccaggio: un'area a Bolzaneto (cosiddetta "Area Penisola") di proprietà comunale e un'area dell'Isola Ecologica interessata dall'evento.

INIZIATIVE ASSUNTE DAL GOVERNO

Conseguentemente al crollo del viadotto Polcevera, detto "Ponte Morandi", tenuto conto delle informazioni acquisite nell'ambito del Comitato Operativo della protezione civile convocato in data 14 agosto 2018 nonché degli esiti degli approfondimenti e dei sopralluoghi speditivi effettuati dal Dipartimento della protezione civile, il Consiglio dei Ministri, tenutosi in via di urgenza a Genova, in data 15 agosto 2018, ha deliberato, ai sensi dell'articolo 24, comma 1 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, lo stato di emergenza in relazione agli eventi in argomento per la durata di 12 mesi.

La citata delibera prevede, per l'avvio immediato dell'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, un primo e preliminare stanziamento di euro di euro 5 milioni a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del citato decreto legislativo.

Successivamente, a seguito della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento calamitoso, effettuata congiuntamente dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regione Liguria, il Consiglio dei Ministri, riunitosi sempre nella città di Genova, ha deliberato, ai sensi del comma 2



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

del citato articolo 24 del codice di protezione civile, un ulteriore stanziamento pari ad euro 28.470.000,00.

Nel rispetto dell'impianto normativo delineato dall'articolo 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, è stata adottata la prima ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile, n. 539 del 20 agosto 2018, elaborata in costante raccordo e d'intesa con la Regione Liguria, nella quale sono stati disposti i primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti all'emergenza di cui trattasi ed è stato nominato il Presidente della Regione Liguria quale Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza. Nella medesima ordinanza sono state altresì previste le misure immediate necessarie per garantire i primi soccorsi alla popolazione, tra cui disposizioni inerenti il contributo di autonoma sistemazione in favore dei popolazione evacuata.

Ritengo opportuno segnalare in questa sede che per consentire la realizzazione tempestiva degli interventi in favore della popolazione ho dovuto autorizzare molteplici deroghe al codice dei contratti pubblici, soprattutto con riferimento alle tempistiche ivi previste per l'affidamento degli appalti. Da tale esigenza, che si manifesta come una costante in occasione di ogni emergenza nazionale, è stata condivisa con il Presidente del Consiglio dei Ministri l'opportunità di aderire alla consultazione pubblica in corso per la modifica al codice dei contratti pubblici. A tal fine, nei giorni seguenti si è sviluppata una intensa attività di analisi delle esigenze con le Regioni, l'Anci e i più importanti Centri di Competenza. Attività che ha portato all'elaborazione della proposta in allegato (**All. 1**), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome.

Successivamente sulla base delle esigenze rappresentate dal Commissario delegato, è stata emanata l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 542 del 7 settembre 2018, con cui è stata prevista anche la possibilità di procedere all'attivazione dell'Esercito per le attività di controllo e sicurezza da svolgere all'interno della così detta "zona rossa".

Rappresento altresì che la Commissione di esperti nominata con Decreto del Commissario Delegato n. 3/2018, in supporto alle decisioni da assumere in base all'art. 12 dell'Ordinanza n.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

539/2018, ha prescritto la realizzazione di un sistema di monitoraggio finalizzato a valutare i pericoli connessi con lo stato attuale della struttura del Ponte Morandi.

Tale sistema, in particolare, dovrà essere finalizzato a garantire la sicurezza della pubblica e privata incolumità sia degli operatori impegnati in prossimità dell'infrastruttura sia dei cittadini che devono accedere alle abitazioni in "zona rossa".

Ciò premesso, la Regione, acquisita la disponibilità della società Autostrade per l'Italia S.p.A. a finanziare l'intervento, ha richiesto allo scrivente Dipartimento di emanare una disposizione con la quale si autorizza la medesima Regione a versare sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato la somma di un milione di euro, in via di introito al proprio bilancio regionale. A tal fine, in data 13 settembre 2018, è stata adottata l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 543.

Inoltre, si fa presente che è all'esame degli uffici tecnici del Dipartimento il primo schema di piano degli interventi del Commissario delegato.

Infine, come noto, è stato emanato il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" che prevede la nomina, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Commissario straordinario per la ricostruzione, al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento ed il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario. Le funzioni attribuite al suddetto Commissario straordinario sono, pertanto, distinte da quelle del Commissario delegato ex ordinanza n. 539 del 2018.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

SECONDA PARTE - TORRENTE RAGANELLO

DESCRIZIONE DELL'EVENTO

Il giorno 20 agosto 2018, presso il comune di Civita (CS), un'onda generatasi nel fiume Raganello, causata da intense precipitazioni, ha investito due gruppi di escursionisti in località "Ponte del Diavolo" presso le "Gole del Raganello" causando la perdita di 10 vite umane e 11 feriti mentre 23 persone sono state tratte in salvo.

Per quanto attiene alla natura dell'evento si specifica che nella Regione Calabria, e in particolare nell'area dove insiste il bacino del torrente Raganello nella provincia di Cosenza si è verificato un evento temporalesco che ha attraversato la sua parte superiore, muovendosi da ovest verso est, ad iniziare dalle ore 12:30 (ora locale) per terminare attorno alle ore 14:00 e che ha causato delle precipitazioni anche intense, che non sono state misurate dalla rete pluviometrica, in quanto l'evento è stato molto localizzato, e delle quali si ha contezza stimata esclusivamente da una interpretazione ex-post delle mappe radar. La distanza di tale centro di scroscio alla chiusura del sottobacino, che più o meno corrisponde all'imboccatura superiore delle gole di Raganello, dove si è verificato l'evento luttuoso, risulta inferiore a 5 km, pertanto l'onda di piena venuta a crearsi a seguito delle precipitazioni intense si è propagata a valle in tempi estremamente rapidi.

Al riguardo si rappresenta che la giornata del 20 agosto è stata caratterizzata dalla persistenza di un'area debolmente depressionaria che ha dato luogo a condizioni di instabilità localmente spiccata sulle regioni meridionali, con conseguente formazione di attività temporalesca, in particolare a ridosso delle aree montuose interne, nelle ore centrali della giornata. Gli eventi temporaleschi hanno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

determinato improvvisi aumenti dei livelli idrometrici nei reticoli minori, con risposte rapide in termini di formazione di onde di piena, tipiche per queste fenomenologie di bacini idrografici.

Sugli aspetti tecnici di tale fenomeno rinvio a quanto dirò a breve.

ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Alle ore 16.00 del giorno 20 agosto 2018 alla Sala Situazione Italia del Dipartimento è giunta la notizia del soccorso, da parte dei Vigili del Fuoco, ad un gruppo di persone colte da una piena del torrente Raganello presso il Comune di Civita (CS).

Il Dipartimento ha pertanto contattato immediatamente la Questura di Cosenza e la stazione Carabinieri di Castrovillari per acquisire ulteriori informazioni. Detti Uffici hanno confermato che alle ore 15.30 circa, un'onda generatasi nel fiume Raganello, causata da intense precipitazioni, aveva investito due gruppi di escursionisti.

Contestualmente il Direttore Operativo dell'Ufficio Gestione delle Emergenze ha contattato il Capo di Gabinetto della Prefettura di Cosenza che ha successivamente confermato la notizia, la presenza di un deceduto e di diversi feriti, e che le attività di ricerca e soccorso stavano procedendo con uomini e mezzi delle diverse strutture operative nazionali.

Alle ore 18:10 il Dipartimento ha appreso degli interventi in corso per trarre in salvo altre persone e alle ore 19:10 è stato comunicato che il numero di deceduti era salito ad 8, mentre 23 persone risultavano essere state tratte in salvo (11 delle quali ricoverate, tra cui un cittadino olandese). Successivamente sono state ritrovate altre 2 salme portando così a 10 il numero totale delle vittime.

Inoltre il Comitato Croce Rossa Italiana di Castrovillari ha fornito supporto psicologico e materiale alle persone coinvolte presso il Pronto Soccorso dell'ospedale, mentre i Carabinieri hanno richiesto l'ausilio di un mezzo della Capitaneria di Porto per il pattugliamento alla foce del torrente, al fine di intercettare eventuali ulteriori vittime.

Alle ore 19:05 dello stesso giorno la Prefettura-UTG di Cosenza ha comunicato il termine



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

delle ricerche. Il giorno 22 agosto mi sono recato personalmente a Civita, per esprimere la mia personale solidarietà ai familiari delle vittime e per partecipare alla riunione di chiusura del Centro di Coordinamento e Soccorso.

FORZE IN CAMPO

Al termine delle operazioni di soccorso le forze del sistema nazionale di protezione civile che hanno operato nelle attività di ricerca e soccorso sono risultate le seguenti: VV.F. (18 unità) e un elicottero, Carabinieri (32 unità) , P.S. (4 unità), Servizio Aereo della Guardia di Finanza di Cosenza (5 unità), C.N.S.A.S. (30 unità), C.P. con una motovedetta e relativo equipaggio, A.M. con droni, E.I. con elicottero ed equipaggio, Croce Rossa Italiana (12 unità).

Inoltre si segnala che sul posto hanno operato i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ai quali è pervenuta, dalla Centrale Operativa 112, la prima chiamata di allarme alle ore 15, 28 del 20 agosto 2018. Nel corso delle attività hanno partecipato alle operazioni di soccorso tra il 20 ed il 21 agosto 102 volontari provenienti dalle Stazioni Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) della Calabria (Stazione Aspromonte, Stazione Sila, Stazione Catanzaro,) e dai Servizi Regionali di Basilicata, Campania, Puglia e Umbria. Sono stati utilizzati mezzi e attrezzature in dotazione al CNSAS, il cui personale ha operato nelle Gole, in collaborazione con i Vigili del Fuoco.

E' stata attivata, inoltre, l'associazione Confraternita Misericordia di Trebisacce che ha partecipato alle operazioni di soccorso sanitario con 20 volontari, 1 ambulanza 4x4, un fuoristrada 4x4, una torre faro su carrello ed una Panda 4x4. Le attività principali eseguite sono state il recupero di 4 cadaveri e di 4 feriti. Inoltre sono stati presenti 2 psicologi che hanno offerto supporto ai parenti delle vittime e dei feriti.

Sono state attivate, altresì, due Organizzazioni di volontariato locali per il supporto logistico alle attività di soccorso in atto nelle Gole del Raganello. In particolare l'Associazione Lipambiente di Castrovillari e il Gruppo Soccorritori Aquile del Pollino hanno partecipato alle operazioni con 14



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

volontari, 1 Defender e 1 Pick-Up, 3 Torri Faro ed 1 tenda da campo.

Infine anche per l'emergenza del Raganello, il Dipartimento ha preso immediatamente contatto con il Referente sanitario regionale (RSR) della regione Calabria ed ha avuto perciò tempestiva conferma che non risultavano necessarie risorse sanitarie extra regione e al contempo ha ricevuto tempestive informazioni sulle operazioni sanitarie in corso, ovvero l'impiego di 2 ambulanze base, 3 ambulanze medicalizzate, 2 elicotteri del "118", 1 posto medico avanzato e 3 unità di supporto Psicologico presso gli ospedali per un totale di 9 feriti ospedalizzati negli ospedali di zona, di cui un 1 codice rosso e 8 codici gialli.

INQUADRAMENTO METEOROLOGICO E VALUTAZIONE DELLA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Il 20 agosto 2018 un'ampia circolazione ciclonica, centrata sulla Sicilia, presente già nei giorni precedenti, ha causato la riproposizione di attività temporalesca a prevalente evoluzione diurna, a tratti intensa, su gran parte delle regioni centro-meridionali. Tali fenomeni temporaleschi prevalentemente a carattere isolato e sparso specie nelle ore centrali della giornata, hanno riguardato maggiormente le due isole maggiori e la Calabria. Il CFC - settore meteo, nella Conferenza Sinottica con Aeronautica Militare – CNMCA, ARPA Emilia Romagna e ARPA Piemonte, ha individuato attraverso la consueta Previsione Sinottica giornaliera, per le due aree interessate dall'evento, area 50 nord (Cala 1) e area 51 (Cala 5), già dal giorno precedente, domenica 19 agosto 2018, la possibilità di precipitazioni da isolate a sparse per temporali "a cella singola" ma in ogni caso numerosi, a prevalente evoluzione pomeridiana, sulla Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nello specifico le stime della precipitazione quantitativa, QPF (Quantitative Precipitation Forecast), comunicate al Centro Funzionale (CF) della Calabria con nota prot. N. 47556 del 19 agosto 2018, sono state di 15-30 mm in 6 ore, (temporali isolati probabilità >30%) per l'area 50 e di 10-20 mm in 6 ore, (temporali isolati probabilità <30%) per l'area 51.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il giorno 20 agosto 2019, sempre nella consueta Previsione Sinottica giornaliera, per entrambe le aree si riporta la possibilità di precipitazioni delle stesse caratteristiche del giorno precedente, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Le citate QPF, comunicate al CF della Calabria con nota Prot. N. 47637 del 20 agosto 2018, sia per l'area 50 che per l'area 51, sono state indicate in 15-30 mm in 6 ore (temporali isolati probabilità >30%). Da sottolineare che la caratteristica della precipitazione prevista era, come detto, di carattere temporalesco, e in particolare per possibile occorrenza di temporali isolati, con ciò significando, come viene compiutamente spiegato nelle avvertenze allegate alle tabelle della QPF inviate alla Regione, che poteva anche sussistere l'eventualità di eventi molto localizzati con intensità anche molto maggiore di quanto segnalato. L'esatta posizione nello spazio e nel tempo non è prevedibile per questa classe di fenomeni a piccolissima scala. Tale indeterminazione è infatti molto più ampia per i fenomeni impulsivi a carattere isolato, la cui evoluzione si svolge su scale spazio-temporali che i modelli numerici di previsione, su cui anche si basa l'attività del previsore, non sono attualmente in grado di discriminare al meglio.

Così come previsto, sulla Calabria settentrionale, si sono verificati effettivamente temporali isolati con fenomenologia precipitativa estremamente localizzata, seppur intensa. In particolare il temporale responsabile del tragico avvenimento, che si è manifestato tra le ore 11,00 UTC (ore 13,00 locali) e le 12,30UTC (14,30 locali), ha riguardato in prevalenza l'area sommitale del massiccio del Pollino (di seguito si riportano due immagini satellitari con l'indicazione dell'attività temporalesca e della nuvolosità sulla zona).

Sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004 e s.m.i. l'elaborazione e l'emissione dei bollettini di criticità è nella responsabilità della Regione, come definito dalle norme regionali sopra menzionate. Sulla base delle valutazioni meteorologiche emesse dal CFC e delle stime della QPF inoltrata, come precedentemente, al Centro Funzionale Decentrato della Regione Calabria, in data 19 agosto 2018 lo stesso CFD ha previsto ed emanato una ordinaria criticità per rischio temporali/allerta gialla e ordinaria criticità per rischio idrogeologico/allerta gialla su tutte le zone di allerta regionali, per la giornata in corso e quella



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

successiva. Il giorno successivo il Centro Funzionale Decentrato della Regione Calabria ha confermato le criticità del giorno precedente, per la giornata in corso e quella successiva, aggiungendo anche ordinaria criticità per rischio idraulico/allerta gialla su tutte le zone di allerta regionali, anche in questo caso per la giornata in corso e quella successiva.

Relativamente all'evento in parola riporto in allegato (**All. 2**) un documento elaborato dal Responsabile regionale della protezione civile con una serie di informazioni relative all'evento occorso, agli strumenti di pianificazione territoriale di protezione civile ed alla regolamentazione relativa all'utilizzo dei luoghi oggetto dell'evento catastrofico.

Al termine di questa mia relazione vorrei soffermarmi sull'importanza che riveste la pianificazione di emergenza. Difatti tale attività deve essere intesa come responsabilità ed espressione dell'intero sistema che costituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile, cui devono concorrere tutti i soggetti a vario titolo competenti, istituzionalmente e territorialmente. L'efficacia del sistema generale di risposta alle emergenze, sia per le azioni poste in essere a livello locale sia, ove necessario, per il concorso e il supporto reso disponibile dall'esterno dell'area interessata, è infatti fortemente condizionata dalla piena e completa definizione di adeguati strumenti di pianificazione comunali e/o intercomunali e provinciali, nonché alla definizione di un modello d'intervento regionale. Le pianificazioni territoriali, da un lato, forniscono indicazioni circa le modalità di attivazione del sistema territoriale di protezione civile e, dall'altro, riportano gli elementi conoscitivi di base utili a consentire la piena applicazione del modello d'intervento nazionale. In quest'ottica le pianificazioni delle Componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile sono, pertanto, compendio indispensabile all'attuazione del modello d'intervento nazionale. Risulta, quindi, indispensabile che i Comuni dispongano di un piano di emergenza comunale, il quale, al fine di scongiurare sciagure come quella in esame, deve ricomprendere anche la gestione delle aree turistiche in relazione all'emissione dei messaggi di allertamento. In proposito si riporta in allegato (**all. 3**) il prospetto riepilogativo relativo allo stato



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

dell'arte a livello nazionale della pianificazione comunale.

Una puntuale e dettagliata pianificazione di emergenza è inoltre strumentale ad una efficace gestione dell'emergenza e alla realizzazione dell'obiettivo strategico del Servizio nazionale della protezione civile relativo alla istituzione di una piattaforma nazionale di allertamento, che nel rispetto delle competenze e prerogative delle diverse componenti del Servizio nazionale consenta di informare i cittadini con messaggi massivi e attraverso l'uso delle famose app.

In linea con questo obiettivo si sono tenuti lo scorso 25 settembre gli Stati generali dell'allertamento nazionale. In quella occasione le Regioni e l'ANCI hanno testimoniato l'organizzazione del sistema a livello territoriale e hanno condiviso le basi del sistema nazionale di cui mi sono fatto promotore appena riconfermato nel mio incarico di direzione del Dipartimento della protezione civile.